

Statali, addio agli scatti uguali per tutti

Accordo sulla semplificazione negli accordi sindacali, autonomia per Palazzo Chigi
Restano solo 4 contratti su 11. I sindacati: adesso il governo non ha più alibi, ora il rinnovo

ROMA Forse si avvicina il momento dei (mini) aumenti per gli oltre 3 milioni di dipendenti della pubblica amministrazione. Ma, se così sarà, i contratti da discutere non saranno più undici, bensì cinque. È stato firmato nella notte l'accordo fra i sindacati e l'Aran, l'agenzia che rappresenta la pubblica amministrazione come datore di lavoro, per ridurre i comparti in cui sono organizzati i dipendenti pubblici. Dagli undici di adesso si passa a quattro, più uno piccolo ma di rilievo che si salva dalla riorganizzazione: la presidenza del consiglio. Cosa vuol dire? Non ci saranno più undici contratti diversi ma cinque, non ci saranno più undici tavoli per discuterne ma cinque. Non ci saranno più undici delegazioni sindacali da convocare ogni volta ma cinque. Da

questo punto di vista l'accordo di ieri è un altro colpetto ai sindacati, che d'ora in avanti avranno meno tavoli ai quali sedersi per discutere di regole e stipendi. Anche per questo l'accordo dà 30 giorni di tempo alle organizzazioni dei lavoratori per redistribuire le deleghe, cioè il potere di firma al tavolo della trattativa, con eventuali fusioni e accorpamenti.

Il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia parla di un sistema «più semplice e innovativo». La sanità e gli enti locali restano due comparti a sé, come è già adesso. In quello delle «funzioni centrali» si fondono i ministeri, gli enti pubblici non economici, come l'Inps, e anche le agenzie fiscali, che pure avevano rivendicato il mantenimento di un comparto separato

facendone una questione di sopravvivenza, e infatti protestano. Quello dell'istruzione mette insieme scuola, ricerca, università, accademie e conservatori. La presidenza del consiglio non entra in nessuna delle nuove quattro aree, che come numero ma non come perimetro erano state fissate nel 2009 da un decreto dell'allora ministro Renato Brunetta. Per questo Palazzo Chigi resta di fatto un comparto separato, come confermano all'Aran.

Cosa succederà adesso? Cgil, Cisl e Uil dicono che il governo «non ha più alibi»: deve aprire «subito» le trattative per il rinnovo del contratto, visto che il blocco è stato bocciato da una sentenza della Corte costituzionale di quasi un anno fa, e trovare risorse aggiuntive. Al momento sul piatto ci

sono i 300 milioni di euro previsti dalla Legge di Stabilità. Una dote che, secondo gli stessi sindacati, porterebbe ad un aumento di appena otto euro al mese. Il governo ha già detto che non seguirà il metodo dei polli di Trilussa, cioè aumenti uguali per tutti, ma che terrà conto sia delle fasce di reddito sia della produttività. Il percorso, però, è ancora lungo. Entro un paio di settimane i sindacati saranno convocati al ministero. Ma quella non sarà l'apertura formale della trattativa. Il ministro Madia sarebbe intenzionato ad ascoltare le loro richieste e osservazioni sia sul rinnovo del contratto sia sul testo unico del pubblico impiego, uno dei decreti attuativi della riforma approvata l'estate scorsa. Poi si vedrà.

Lorenzo Salvia
lorenzosalvia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dipendenti pubblici

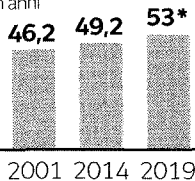
3.219.000

Numero dipendenti delle P.A.



-14 mila Rispetto al 2013

ETÀ MEDIA NEL PUBBLICO IMPIEGO
In anni



159 miliardi di euro (+0,5%)

Spesa complessiva per il personale

34.348
Retribuzioni medie annue lorde

I COMPARTI

COM'ERANO

- Agenzie Fiscali
- Aziende
- Ministeri
- Enti pubblici non economici
- Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Ricerca
- Università
- Regioni ed autonomie locali
- Sanità
- Scuola
- Accademie e conservatori

COME SARANNO

- **Funzioni centrali**
(Ministeri, Agenzie fiscali, Enti pubblici non economici, Enac, Cnel)
- **Funzioni Locali**
(Regioni-autonomie locali)
- **Istruzione e ricerca**
- **Sanità**
- **Presidenza del consiglio**

Fonte: Ragioneria dello Stato - Anno 2014

* stima

d'Arco

Il meccanismo

L'intenzione del governo è di passare a un meccanismo di scatti basato sul merito



Ministra

● «Stanotte chiuso accordo su riduzione a 4 comparti #PA. Sistema contrattuale più semplice e innovativo per lavoratori pubblici e Paese». Così, su Twitter, il ministro per la Pubblica amministrazione, Marianna Madia.

● L'accordo è stato raggiunto tra i sindacati e l'Aran, agenzia per la rappresentanza nel pubblico